

Apriamo le nostre Bibbie nel libro di Ezechiele, capitolo 21.

I profeti di Dio erano spesso molto espressivi e, visto che la gente non sempre dava ascolto alla Parola di Dio, spesso loro facevano cose anormali per attirare l'attenzione, e per suscitare curiosità: "Che cosa sta facendo adesso?". E quando sorgeva il dubbio nella mente del popolo, cioè, quando erano attirati da ciò che vedevano, allora il profeta predicava il messaggio di Dio al popolo. E così, spesso il ministero dei profeti era molto pittoresco, perché cercavano di attirare l'attenzione del popolo creando domande nella loro mente, per poi annunciare il messaggio. E qui nel capitolo 21, vedremo come Ezechiele riesce ad attirare l'attenzione di molti verso il Signore tramite il suo ministero.

La parola dell'Eterno mi fu ancora rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, rivolgì la faccia verso Gerusalemme, parla apertamente contro i luoghi santi e profetizza contro il paese d'Israele (21:1-2).

Quindi da questo comprendiamo bene lo scenario. Le profezie dovevano essere contro Gerusalemme e il paese di Israele.

... e di' al paese d'Israele: Così dice l'Eterno: Ecco io sono contro di te. Io estrarrò la mia spada dal suo fodero e reciderò da te giusti e malvagi. Poiché voglio recidere da te giusti e malvagi, la mia spada uscirà dal suo fodero contro ogni carne dal sud al nord. Così ogni carne riconoscerà che io l'Eterno, ho estratto la mia spada dal suo fodero e non vi rientrerà più. Perciò tu, figlio d'uomo, gemi con i lombi rotti e gemi con dolore davanti ai loro occhi (21:3-6).

Quindi a questo punto, dopo aver pronunciato queste parole: "Dio ha esteso la sua spada contro Gerusalemme", avrebbe dovuto tenersi i lombi, piegare le ginocchia e cominciare a gemere; avrebbe dovuto iniziare a lamentarsi.

E avverrà che quando ti domanderanno: 'Perché gemi?' risponderai: 'Per la notizia che sta per giungere ogni cuore si struggerà, tutte le mani s'indeboliranno, tutti gli spiriti verranno meno e tutte le ginocchia si scioglieranno come acqua'. Ecco la cosa giunge e si compirà", dice il Signore, l'Eterno (21:7).

Quindi lui doveva fare questa scena, gemere con dolore, tenersi i lombi, piegarsi, finché gli avrebbero chiesto: "Perché gemi?". E a quel punto avrebbe risposto: "Gemo per la notizia che sta per giungere. E certamente, anche tutti voi gemerete e farete cordoglio quando avrete sentito che Gerusalemme è stata distrutta, le città sono state distrutte". Molti di loro ancora avevano familiari a Gerusalemme, e presto avrebbero ricevuto la notizia che i loro familiari erano stati uccisi.

La parola dell'Eterno mi fu nuovamente rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, profetizza e di' così dice il Signore. Di' Una spada, una spada è affilata e anche lucidata, affilata per fare un gran massacro e affilata per lampeggiare. Potremo forse rallegrarci? (21:8-10).

È forse tempo per gioire? È forse tempo di ridere?

Voi disprezzate lo scettro di mio figlio come se fosse un qualsiasi legno. Il Signore l'ha data a lucidare per impugnarla, la spada è affilata e lucidata per darla in mano di chi uccide. Grida e urla, figlio d'uomo, perché sarà usata contro il mio popolo (21:10-12).

Ora passa dai gemiti alle grida e alle urla. E come grida e urla, attira l'attenzione del popolo, e così parla loro di questa spada dell'Eterno che stava per essere stesa contro Gerusalemme. Come Dio stava venendo con la Sua spada per giudicare il popolo. E, naturalmente, la spada sarebbe stata brandita dalla mano dei Babilonesi.

Versetto 14,

"Perciò tu, figlio d'uomo, profetizza e batti le mani (21:14).

Quindi deve fare davvero molte cose per attirare l'attenzione del popolo. Ora deve battere le mani.

... lascia che la spada raddoppi e triplichi i suoi colpi: è la spada del massacro, è la spada del grande massacro, che li circonda da ogni lato. Ho rivolto la punta della spada contro tutte le loro porte perché il loro cuore si strugga e molti cadano. Ah è fatta per brillare, è affilata per il massacro. Spada, sii spietata, volgiti a destra volgiti a sinistra, ovunque è diretta la tua lama. Anch'io batterò le mani e sfogherò il mio furore. Io, l'Eterno, ho parlato". La parola dell'Eterno mi fu ancora rivolta, dicendo: "Tu, figlio d'uomo, traccia due strade, per le quali passi la spada del re di Babilonia, partiranno ambedue dallo stesso paese. Metti un indicatore stradale, mettilo all'inizio della strada che porta alla città. Traccia una strada per la quale la spada [letteralmente, la freccia] vada a Rabbah (21:14-20).

Rabbah era la capitale degli Ammoniti.

... città dei figli di Ammon, e un'altra perché vada in Giuda, contro Gerusalemme, città fortificata. Infatti il re di Babilonia sta al crocevia della strada, all'inizio delle due strade, per fare divinazione: agita le frecce, consulta gli idoli domestici, esamina il fegato (21:20-21).

Ora questi erano i metodi con cui loro cercavano di indovinare i propositi del loro dio. E quando Nebukadnetsar si è trovato davanti al bivio con le sue truppe, dove una strada portava alla capitale degli Ammoniti, alla città di Rabbah, e l'altra strada portava a Gerusalemme - si sono chiesti: "Contro chi dovremo marciare? Consultiamo gli dèi". E così prendevano queste frecce, su una scrivevano il nome Rabbah e sull'altra scrivevano il nome Gerusalemme. Poi mettevano le frecce in un sacco e, dopo averlo agitato, tiravano fuori una delle frecce e qualunque nome fosse scritto sulla freccia, quello era il bersaglio da colpire secondo la volontà del loro dio.

Poi uccidevano un agnello e tiravano fuori il fegato, per guardare le linee sul fegato. E anche questo era per determinare in quale direzione dovevano andare. E così, loro facevano le loro divinazioni guardando il fegato, oppure agitando il sacco con le frecce. Quindi Ezechiele doveva dire al popolo che Nebukadnetsar si trovava a quel bivio. Una strada che portava a Rabbah e l'altra che portava a Gerusalemme. Lui aspettava di ricevere direzione dal suo dio per capire dove colpire.

Nella sua destra il responso della divinazione designa Gerusalemme per collocarvi gli arieti, per aprire la bocca e ordinare il massacro, per alzar la voce con grida di guerra, per collocare gli arieti contro le porte, per innalzare terrapieni e per costruire torri, ma per essi questo sarà come una falsa divinazione agli occhi di quelli che hanno fatto loro giuramenti. Ma egli si ricorderà della loro iniquità, perché siano presi". Perciò così dice il Signore, l'Eterno: "Poiché avete fatto ricordare la vostra iniquità, essendo le vostre trasgressioni messe a nudo e i vostri peccati palesati in tutte le vostre azioni; poiché siete stati ricordati, sarete presi dalla mano del nemico. E tu, o corrotto e malvagio principe d'Israele, il cui giorno è giunto al tempo della punizione finale" così dice il Signore, l'Eterno: "Deponi il turbante, togliti la corona; le cose non saranno più le stesse: ciò che è basso sarà innalzato e ciò che è alto sarà abbassato. Devastazione, devastazione, io la compirò. Ed essa non sarà più restaurata, finché non verrà colui a cui appartiene il giudizio e al quale io la darò (21:-22-27).

Questa è una meravigliosa profezia nel libro di Ezechiele riguardante il futuro, ma che riguarda anche i nostri giorni. L'Eterno ha detto: "E tu, o corrotto e malvagio principe d'Israele". Ora la profezia era contro Sedekia, che sarebbe stato l'ultimo dei re di Israele, finché non fosse venuto colui a cui apparteneva il giudizio. Ma questa profezia ha anche una doppia interpretazione perché il re corrotto menzionato qui è in realtà l'Anticristo degli ultimi giorni. Le parole: "... al

tempo della punizione finale", letteralmente significano: "Alla fine dei giorni d'iniquità". Quindi si tratta degli ultimi giorni quando l'Anticristo sorgerà e sarà accettato dagli ebrei come loro Messia, sarà in un certo senso adorato e acclamato da loro come salvatore.

Gesù ha detto ai giudei: "Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel suo proprio nome, voi lo ricevereste" (Giovanni 5:43). Daniele ci dice che il principe del popolo che verrà, l'Anticristo, farà un patto con la nazione di Israele e a metà del periodo finale di sette anni, infrangerà quel patto tramite l'abominazione della desolazione. Ora questo capo mondiale che sorgerà presto sulla scena, conosciuto nelle scritture come il figlio della perdizione, la bestia, solitamente chiamato l'Anticristo, sorgerà con grande potenza, bestemmie ecc. Lui assumerà il governo di questa confederazione di nazioni europee, e farà un patto con la nazione di Israele e loro lo acclameranno all'inizio come loro Messia.

Se andate in Israele oggi, sentirete parlare molto del Messia. Loro aspettano con ansia la venuta del Messia. Infatti alcuni rabbini rispettati in Israele hanno fatto delle predizioni dicendo che l'arrivo del Messia è vicino, e la gente è rimasta molto entusiasta a riguardo. Per pura casualità, c'è un uomo qui negli Stati Uniti che sta girando e dichiarando che all'inizio del 1982 apparirà un uomo che ha tutte le risposte per i problemi del mondo. E questo tizio è apparso in molti dei talk-show televisivi, ha tenuto conferenze in tutti gli Stati Uniti parlando di quest'uomo che il mondo ha aspettato per molto tempo. L'uomo che ha tutte le soluzioni, tutte le risposte e che porterà la pace. E lui dichiara di essere un precursore di questo uomo che si farà conoscere all'inizio del 1982 e avrà il controllo sui governi, portando la pace all'umanità. Infatti sta dicendo alla gente in giro: "Le vostre preghiere stanno per essere esaudite". E sta promuovendo queste conferenze. Interessante, le persone sono davvero alla ricerca di qualche

sorta di leader per condurci in uno stato di sanità mentale dalla follia che sembra prevalere nella diplomazia mondiale.

Ma se andate in Israele oggi, vi dicono che stanno ancora aspettando la venuta del Messia. Non aspettano la venuta del Figlio di Dio. Loro non credono che il Messia sia il Figlio di Dio, ma un uomo proprio come Mosè. Mosè ha detto: "L'Eterno, il tuo DIO, susciterà per te un profeta come me; a lui darete ascolto". Era una profezia del Messia. Perciò dicono che sarà un uomo come Mosè; non sarà il Figlio di Dio. Ma bisogna poi chiedere loro: "Come farete a sapere che lui è veramente il vostro Messia?". E sono molto veloci a rispondere a questa domanda. "Perché ci aiuterà a ricostruire il tempio", e sono convinti di questo. E così, Israele oggi è in cerca di un uomo che venga ad aiutarli a ricostruire il loro tempio. Naturalmente, Daniele ha dichiarato che lui farà un patto con loro. Certamente questo patto sarà per la ricostruzione del tempio. Lui farà un patto in base al quale loro potranno ricostruire il loro tempio.

Tra circa tre o quattro settimane, arriveremo ad una profezia affascinante qui nel libro di Ezechiele. Infatti, ora il libro di Ezechiele inizia a diventare sempre più emozionante, mentre ci muoviamo verso quest'ultima parte. Vedete, il libro inizia con la storia di Israele, ma poi in modo cronologico, si concentra su ciò che sta succedendo oggi, ieri, l'anno scorso e negli ultimi anni, ma poi si concentra su ciò che succederà nel prossimo anno, e negli anni a venire in Israele. Poi va avanti al momento della ricostruzione del tempio, che avverrà, io credo, fra non molto tempo. E descrive anche le dimensioni del tempio. Poi fa un commento piuttosto interessante concernente il tempio, che secondo me è una profezia molto rilevante. Lo vedremo fra qualche settimana.

E così qui sta profetizzando di questo principe malvagio che sorgerà alla fine dei giorni d'iniquità: "Così dice il Signore, l'Eterno: 'Deponi il turbante'". E la parola turbante è "mitra". È un copricapo che indossavano i sacerdoti, non la corona del

re; ma è anche una corona. Ora Satana dà a quest'uomo la sua autorità e potenza. Lui arriverà in Israele come un capo spirituale, cioè, quando stabilirà il patto che è relazionata e associata alla ricostruzione del tempio. E il popolo sarà contento, lo acclameranno come loro Messia, perché avrà le risposte, le soluzioni. Lui avrà la soluzione più semplice per la ricostruzione del tempio, una che non disturberà i Mussulmani, il grande mondo Islamico. Loro non saranno offesi dalla sua soluzione. Lui sarà veramente un genio e il mondo si meraviglierà della genialità di quest'uomo, poiché troverà questa soluzione che è così semplice, pratica e facile da adempiere. E tutti saranno contenti.

"Ora, toglietegli questa mitra, perché lui è un falso Messia, non è il vero Messia. Non è il vero sacerdote che deve venire. Non è il vero re".

... togliti la corona; le cose non saranno più le stesse: ciò che è basso sarà innalzato e ciò che è alto sarà abbassato. Devastazione, devastazione, [Dio dice] io la compirò. Ed essa non sarà più restaurata, finché non verrà colui [cioè, Gesù Cristo] a cui appartiene il giudizio e al quale io la darò (21:26-27).

Quindi quando Gesù Cristo tornerà, distruggerà quest'uomo di peccato e lo annienterà all'apparire della sua venuta, con la spada affilata che esce dalla sua bocca. Ed Egli si siederà sul trono di Davide e sarà acclamato Re dei Re e Signore dei signori. Ed Egli darà inizio al glorioso millennio.

Quindi ci sarà questa falsa speranza a cui si aggrapperanno all'inizio. Nelle scritture leggiamo: "Perché hanno rifiutato di amare la verità per essere salvati. E per questo Dio manderà loro efficacia di errore, perché credano alla menzogna" (2 Tessalonicesi 2:10-11). Lui verrà con tanta potenza, tanti miracoli emozionanti, tanto carisma che tutto il mondo, tranne gli eletti, sarà ingannato e se fosse possibile anche gli eletti. Ora questa parola "eletti" non si riferisce alla chiesa,

ma a Israele. Gli eletti di Israele, che saranno eletti da Dio, i 144,000 eletti da Dio per essere sigillati e conservati durante il periodo della Grande Tribolazione. Quindi lui verrà con menzogne e segni, ma Dio lo distruggerà. E chi si è innalzato, sarà abbassato, e chi è stato abbassato, si siederà sul trono di colui a cui appartiene il giudizio.

Quando arriveremo al capitolo 5 del libro di Apocalisse, leggeremo di un libro che è nella mano destra di Colui che siede sul trono di Dio. Il libro è sigillato con sette sigilli, ed è scritto di dentro e di fuori. E un angelo proclama ad alta voce, dicendo: "Chi è degno di aprire il libro e di sciogliere i suoi sigilli?". Il libro è l'atto di proprietà della terra. Chi è degno di redimere la terra a Dio? Questa è l'idea.

La terra era di Dio originariamente. Dio l'ha data all'uomo, e l'uomo l'ha data a Satana. Satana governa il mondo oggi. Gesù è venuto a redimere il mondo a Dio, non con la forza, ma pagandone il prezzo, col Suo sangue; il giusto per l'ingiusto. Paolo ha dichiarato: "Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato; così ancora per l'ubbidienza di uno solo i molti saranno costituiti giusti". E così in cielo è giunto il giorno, il giorno della redenzione.

Quindi c'è questo libro e l'angelo dice: "Chi è degno di aprire il libro e di sciogliere i suoi sigilli?". Giovanni comincia a piangere a dirotto perché nessun uomo è stato trovato degno né cielo né sulla terra o sotto il mare, di aprire il libro e guardarlo. Ma uno degli anziani dice: "Non piangere Giovanni, ecco, il Leone della tribù di Giuda, ha vinto per aprire il libro e sciogliere i suoi sette sigilli. Poi vidi dritto in piedi un Agnello come ucciso, Egli venne e prese il libro dalla mano destra di colui che sedeva sul trono. E, quando ebbe preso il libro, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei

santi, e cantavano un nuovo cantico dicendo: "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato ucciso, e col tuo sangue ci hai comprati" (Apocalisse 5:2-9).

"Colui a cui appartiene il giudizio". Vedete, Gesù verrà e regnerà. Il regno di Satana sarà rovesciato. Satana non governerà più sulla terra. Infatti, Satana sarà legato e gettato nell'abisso. E Colui a cui appartiene il giudizio regnerà, e a quel punto vedremo il mondo come Dio l'aveva inteso quando ha creato Adamo e l'ha messo sulla terra. Vedremo la terra rinnovata e restaurata alla bellezza e alla gloria del Giardino dell'Eden. Vedremo una terra su cui regnerà la giustizia. Vedremo una terra in cui non ci saranno malattie, ciechi, zoppi, niente deformità. Vedremo una terra coperta di giustizia, come le acque coprono il mare. Una terra senza deserti, senza uragani, una terra lussureggiante, bella, gloriosa e che non avrà il cielo inquinato. Vedremo la terra come Dio l'ha voluta sin dal principio. E noi vivremo insieme con Lui su questa terra per mille anni. Un giorno davvero glorioso; non vedo l'ora.

Ma trovo interessante che qui la profezia dichiara: "Non ci sarà alcun re in Israele, finché non verrà colui a cui appartiene il giudizio". Non ci sarà alcun turbante, non ci sarà alcuna corona reale finché non verrà Gesù. È interessante che quando gli ebrei sono ritornati dalla loro cattività in Babilonia, non hanno ristabilito la monarchia. Non hanno unto un re per governare su di loro. La monarchia è finita con Sedekia. Trovo interessante il fatto che quando gli ebrei sono ritornati in Israele di nuovo nel 1948, loro non hanno stabilito la monarchia, che era la loro forma tradizionale di governo. E non ci sarà una monarchia o un re, finché Colui a cui appartiene il giudizio non sia tornato. E Gesù Cristo sarà incoronato Re dei re e Signore dei signori. Una profezia molto bella riguardo Gesù Cristo qui nel ventunesimo capitolo.

E tu, figlio d'uomo, profetizza e di' così dice il Signore, l'Eterno, riguardo ai figli di Ammon (21:28).

Ora se vi ricordate, una delle frecce era segnata con il nome degli Ammoniti.

... e riguardo al loro obbrobrio e di' la spada, la spada è sguainata, è lucidata per il massacro, per divorare, per lampeggiare. Mentre hanno per te false visioni e fanno a te divinazioni bugiarde, per metterti sul collo dei malvagi uccisi, il cui giorno è giunto al tempo della punizione finale. Rimetti la spada nel suo fodero. Io ti giudicherò nel luogo stesso dove fosti creata, nel paese della tua origine (21:28-30).

Quindi gli Ammoniti non scamperanno. Ma poi Dio ha detto: "Non credere che sarai salvata. Io ti giudicherò, nazione di Israele, nel luogo stesso dove fosti creata. Proprio nel paese. Nel paese della tua origine".

Riverserò su di te la mia indignazione, soffierò contro di te nel fuoco della mia ira e ti consegnerò in mano di uomini brutali, artefici di distruzione. Sarai preda del fuoco, il tuo sangue sarà sparso in mezzo al paese; non sarai più ricordata, perché io, l'Eterno, ho parlato" (21:31-32).

Capitolo 22

Ora, perché Dio avrebbe dovuto fare questo? Nel capitolo 22 ci dice esattamente le cose che stavano succedendo e i peccati per i quali Dio avrebbe mandato il giudizio.

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Ora, figlio d'uomo, non giudicherai tu, non giudicherai la città sanguinaria? Falle dunque conoscere tutte le sue abominazioni. Poi di' così dice il Signore, l'Eterno: La città versa il sangue nel suo mezzo per far venire il suo tempo; inoltre fa idoli contro se stessa per contaminarsi. Per il sangue che hai versato ti sei resa colpevole e ti sei contaminata per gli idoli che hai fatto. Hai fatto avvicinare i tuoi giorni e sei giunta al termine dei tuoi anni, perciò ti renderò il vituperio delle nazioni e lo scherno di tutti i paesi (22:1-4).

Quindi Dio ha dichiarato: "Perché ti sei rivolta all'idolatria e a causa degli omicidi che stanno succedendo". E, ovviamente, gli omicidi erano in onore ai loro idoli. Loro stavano sacrificando i propri figli come sacrifici a questi dèi.

Quelli che sono vicini e quelli che sono lontani da te si faranno beffe di te o contaminata di fama e piena di disordine. Ecco i principi d'Israele: ognuno ha usato il suo potere per versare il sangue in te (22:5-6).

Quindi i principi erano contaminati.

In te si disprezza il padre e la madre, in mezzo a te si opprime lo straniero, in te si maltratta l'orfano e la vedova (22:7).

Questi principi, invece di agire giustamente, usavano l'oppressione. Opprimevano lo straniero, l'orfano, la vedova e sfruttavano il debole.

Tu hai disprezzato le mie cose sante e hai profanato i miei sabati. In te c'è gente che calunnia per versare sangue, in te c'è chi mangia sui monti, in mezzo a te si commettono scelleratezze. In te si scopre la nudità del padre, in te si umilia la donna durante la sua impurità (22:8-10).

Non dovevano avere rapporti sessuali con una donna mentre aveva le sue mestruazioni, ma lo stavano facendo comunque.

Uno commette abominazione con la moglie del suo prossimo, l'altro contamina d'incesto la sua nuora, un'altro ancora in te umilia sua sorella, figlia di suo padre (22:11).

Quindi stavano praticando l'incesto; adulterio, fornicazione, pornografia, oscenità.

In te si ricevono regali per versare il sangue (22:12).

Quindi uccidevano per denaro.

... tu esigi interesse ad usura (22:12).

I tassi d'interesse erano saliti al venti per cento.

... hai realizzato guadagni dal prossimo con inganno e hai dimenticato me", dice il Signore l'Eterno (22:12).

Naturalmente, una persona non poteva fare queste cose senza dimenticarsi di Dio. Vedete, se siamo coscienti di Dio non possiamo fare tali cose. Uno deve per forza escludere Dio dalla mente per riuscire a fare queste cose.

E posso dire che questo è il risultato dell'escludere Dio dalla mente delle persone. Poi cosa si ha come guida? Cosa si ha come standard per la moralità? Cosa si ha come guida per ciò che è giusto e ciò che è sbagliato? Se escludiamo Dio dalla mente delle persone, se dichiariamo che Dio non esiste, oppure che Dio è talmente assente dalla Sua creazione che non si preoccupa affatto di essa, allora le persone danno libero sfogo alla perversione, non c'è nessuno standard per la moralità. Non ci sono regole da seguire. Se ogni uomo deve vivere la sua vita e i vari aspetti della vita per se stesso, interpretandoli come desidera e non c'è alcun Dio a cui rendere conto, allora si aprono le porte a tutte queste cose, e chi può dire che è sbagliato? E così abbiamo psicologi oggi che sostengono l'incesto come una pratica genuina e sana; è stato pubblicato sul Time circa tre settimane fa. E incoraggiavano i genitori ad iniziare ad avere rapporti sessuali con i figli a due, tre anni d'età, in modo da far apprendere loro una nuova dimensione dell'amore. Ma vedete, se tutto è relativo, e se Dio non esiste, allora chi potrà mai dire che questo è sbagliato? Chi può affermare che l'adulterio è sbagliato, o la fornicazione? Che gli alti tassi di interesse sono sbagliati. Prendere soldi per l'omicidio di qualcuno è sbagliato; uccidere qualcuno è sbagliato. Chi lo dice? Qual è il tuo standard? Se escludiamo Dio dalla faccenda, le porte si aprono all'uomo per fare ciò che desidera.

E quindi questa è la chiave: "... hai dimenticato Me". E questo è il pericolo che c'è nell'escludere Dio, escluderlo dal nostro

sistema educativo, dove non si può più parlare di Gesù Cristo. Non si può parlare del credere in Dio. Non si può consigliare di credere in Dio. Quindi cosa stanno facendo? Stanno semplicemente creando tutto questo caos che vediamo nel mondo intorno a noi. Abbiamo seminato il vento, come ha detto il profeta Osea, e ora stiamo raccogliendo la tempesta. Stiamo raccogliendo il risultato di tutto questo umanesimo secolare che è stato introdotto nel nostro sistema scolastico da filosofi e biologi, Watsons, Deweys e Hucleys. Ed è probabilmente troppo tardi per capovolgere la situazione. Il dado è tratto. Non lo so come rovesciare la situazione. Solo Dio lo può fare, attraverso l'intercessione del Suo popolo.

Ma trovo interessante il fatto che le cose di cui abbiamo letto che stavano succedendo in Israele, sono le stesse cose che leggiamo nel nostro giornale oggi; perché avevano dimenticato Dio. Se non avessero dimenticato Dio, se avessero tenuto Dio nella loro mente, nel loro cuore e nella loro coscienza, non sarebbero stati in grado di fare tali cose.

"Ma ecco io batto le mani per il disonesto guadagno che hai fatto e per il sangue versato che è in mezzo a te. Potrà reggere il tuo cuore o potranno rimanere forti le tue mani nei giorni in cui agirò contro di te? Io l'Eterno, ho parlato e lo farò. Io ti disperderò fra le nazioni, ti disseminerò per i paesi ed eliminerò da te la tua immondizia. Tu profanerai te stessa agli occhi delle nazioni e riconoscerai che io sono l'Eterno" (22:13-16).

Questa frase è ripetuta una sessantina di volte nel libro di Ezechiele: "Riconoscerai che io sono Yahvè".

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, la casa d'Israele è diventata per me tutta scorie: sono tutti bronzo, stagno, ferro e piombo in mezzo a una fornace; sono diventati scorie d'argento". Perciò così dice il Signore, l'Eterno: "Poiché siete tutti diventati tante scorie, ecco io vi radunerò in mezzo a Gerusalemme. Come si raduna argento, bronzo,

ferro piombo e stagno in mezzo alla fornace e si soffia su di essi il fuoco per fonderli così nella mia ira e nel mio furore vi radunerò, vi metterò là e vi fonderò. Vi radunerò e soffierò su di voi col fuoco della mia ira e voi sarete fusi in mezzo ad essa. Come l'argento è fuso in mezzo alla fornace così voi sarete fusi in mezzo alla città; e riconoscerete che io l'Eterno, ho riversato su di voi il mio furore" (22:17-22).

Ora è interessante che quando Mosè ha profetizzato riguardo all'apostasia del popolo, nel libro di Deuteronomio, dicendo: "Quando entrerai nel paese e inizierai a contaminarti, quando ti allontanerai da Dio e lo dimenticherai" ecc, lui aveva profetizzato che, dopo quest'apostasia, loro sarebbero stati consumati dalla fame e divorati da un caldo soffocante. Qui Dio dichiara: "Come l'argento è fuso in mezzo alla fornace, così voi sarete fusi in mezzo alla città".

La parola dell'Eterno mi fu nuovamente rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, di' a Gerusalemme: Tu sei una terra che non è stata purificata o bagnata da pioggia in un giorno di indignazione. La cospirazione dei suoi profeti (22:23-25).

Quindi i profeti erano corrotti e stavano mentendo al popolo.

... nel suo mezzo è come un leone ruggente che sbrana la preda, essi divorano la gente, si appropriano di tesori e cose preziose, accrescono le vedove in mezzo ad essa (22:25).

Quindi questi profeti erano avidi. Ponevano sempre l'enfasi sul dare soldi: "Manda i tuoi soldi, i tuoi dollari", ecc. Avidi di guadagno. Presentavano al popolo un Dio fallito, dicendo: "Il programma di Dio è senza fondi. È meglio aiutarlo questa settimana, altrimenti la settimana prossima Lui andrà in bancarotta. Dio dovrà cessare l'attività a meno che tu non lo salvi da questa fatalità". I profeti si stavano appropriando del tesoro e altre cose preziose di queste vedove; stavano estorcendo il loro denaro.

I suoi sacerdoti violano la mia legge e profanano le mie cose sante; non distinguono fra santo e profano, non fanno conoscere

la differenza tra l'impuro e il puro e distolgono i loro occhi dai miei sabati, per cui io sono profanato in mezzo a loro (22:26).

Un'indagine recente ha mostrato che circa l'ottanta per cento dei pastori negli Stati Uniti non credono all'inferno come luogo di punizione per i malvagi. Il sessanta per cento non crede nel cielo. Il settantotto per cento non crede nella nascita di Gesù da una vergine. E poi quando si parla della resurrezione, ci sono increduli anche nel ministero. Beh, non c'è da stupirsi che la chiesa sia morta. Se non c'è nulla da guadagnare, perché andarci? Nulla da perdere, perché coinvolgersi?

I sacerdoti avevano violato la legge di Dio; si erano voltati contro Dio. "Sono stato profanato fra di loro".

I suoi capi [i governanti] in mezzo ad essa sono come lupi che dilanano la preda per versare sangue e distruggere anime per realizzare un ingiusto guadagno [corruzione]. I suoi profeti intonacano per loro con malta che non regge avendo visioni false e proferendo divinazioni bugiarde per loro, e dicono: così dice il Signore, l'Eterno mentre l'Eterno non ha parlato (22:27-28).

Stavano facendo tutto questo nel nome di Dio. Tutta questa spazzatura, tutta questa raccolta di fondi nel nome di Dio: "Così dice il Signore". Beh, io ricevo lettere simili a queste continuamente; lettere fatte in automatico che dicono: "Il Signore ti ha messo nel mio cuore oggi, e mi ha dato un messaggio speciale per te. Così dice il Signore: 'Lui vuole che tu prepari un assegno e lo mandi a me'. Sostienimi così posso comprare il mio nuovo yacht".

Il popolo del paese pratica l'oppressione, compie rapine, maltratta il povero e il bisognoso e opprime lo straniero violando la giustizia. [E in tutto questo, Dio dichiara] Io ho cercato fra loro un uomo che costruisse un muro e stesce sulla breccia davanti a me in favore del paese, perché io non lo distruggessi, ma non l'ho trovato (22:29-30).

Il Signore è misericordioso, lento all'ira e di grande benignità. Ma non tratterrà per sempre il Suo giudizio. Arriverà il giorno in cui Dio dovrà giudicare. Sebbene non voglia farlo, tuttavia sarà costretto. Ora qui in mezzo a tutta questa perversità, Dio sta comunque cercando una scusa per mostrare misericordia e perdonare.

Ora Dio ha messo un riparo intorno al Suo popolo. Questa era la rimostranza di Satana verso Dio circa Giobbe; lui aveva un riparo tutt'intorno a sé. Dio ha detto: "Hai notato il mio servo Giobbe? Poiché sulla terra non c'è nessun altro come lui, che è integro retto, tema DIO e fugga il male". Satana: "Oh, sì, lo conosco. L'ho visto. Tu hai messo un riparo tutt'intorno a lui, ed io non riesco a toccarlo. Ma togli quel riparo, permettimi di toccarlo e lui ti maledirà in faccia. Tu hai benedetto le opere delle sue mani, l'hai fatto prosperare. Chi non ti amerebbe con tutte queste benedizioni e prosperità? Chiunque ti servirebbe per tutto questo! Giobbe è un mercenario, Dio. Ti sta servendo a causa della prosperità. Prova a togliergli quel riparo".

Quindi Dio mette un riparo intorno al Suo popolo, ma il peccato lo demolisce. Ora Dio stava cercando qualcuno che si alzasse a costruire quel muro. L'uomo si era alienato da Dio. Dio stava cercando qualche uomo che si ponesse sulla breccia. Chiaramente, Gesù è stato colui che è venuto e si è posto sulla breccia per noi. Lui ci ha riconciliati a Dio attraverso il sangue della Sua croce. Dio ha dichiarato: "Io ho cercato fra loro un uomo che costruisse un muro e stesse sulla breccia davanti a me in favore del paese, perché io non lo distruggessi, ma non l'ho trovato". Un uomo che si presentasse davanti al Signore per il paese, un intercessore, così Dio non avrebbe distrutto il paese. Ma non è stato trovato nessuno che intercedesse; non c'era nessuno lì.

Perciò io riverserò su di loro la mia indignazione, li consumerò col fuoco della mia ira e farò ricadere sul loro capo la loro condotta" (22:31).

In altre parole, è arrivato il giudizio.

... e farò ricadere sul loro capo la loro condotta", dice il Signore, l'Eterno (22:31).

È finita la misericordia, e ora c'è il giudizio, il castigo. La loro condotta è ricaduta sul loro capo.

Ora vediamo le condizioni che hanno portato la distruzione di Israele, le cose che stavano succedendo, e guardiamo il nostro paese oggi, vediamo che le stesse cose stanno succedendo ancora. La storia si ripete. I principi sono ancora gli stessi. Dio è ancora misericordioso e di grande benignità. Dio sta ancora cercando qualcuno che si presenti davanti a Lui per il paese, per costruire il muro, per stare sulla breccia prima che Lui lo distrugga. Ma il giudizio di Dio, anche se tarda, certamente verrà.

Capitolo 23

Capitolo 23:

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, c'erano due donne figlie della stessa madre, che si prostituirono in Egitto. Si prostituirono nella loro giovinezza; là furono compresse le loro mammelle (23:1-3).

E continua a parlare di queste due figlie. La più grande si chiamava Oholah e sua sorella più piccola si chiamava, Oholibah. Ora Oholah significa "sua tenda". Oholibah significa "la sua tenda è in lei". L'interpretazione di questa parabola è che la sorella più grande rappresenta Samaria, il Regno del Nord che è caduto nell'idolatria per primo, e si è voltato contro Dio quando Geroboamo è diventato re del Regno del Nord. Lui ha fatto erigere un vitello a Bethel e a Dan, e ha dichiarato: "Questo è il dio che vi ha tratto fuori dall'Egitto. Questo è il dio che dovete adorare." E ha stabilito l'adorazione del vitello. Più tardi, ha stabilito anche l'adorazione di Baal e di Molok. E hanno introdotto tutti questi dèi degli Assiri e gli dèi delle nazioni circostanti, e si sono voltati contro il Dio vivente per adorare questi idoli. E così si sono prostituiti, si sono

offerti all'idolatria di queste false religioni, invece di offrirsi in amore all'Eterno.

Ora come risultato degli atti osceni di Oholah, Dio ha usato gli Assiri per portare il Suo giudizio contro il Regno del Nord, che è stato distrutto. E così, Samaria è stata distrutta dall'Assiria. Ora si potrebbe pensare che la distruzione di Samaria fosse servita come lezione a Giuda, la sorella più piccola. "La sua tenda è in lei", è con riferimento al tabernacolo, il luogo d'adorazione che era stato stabilito a Gerusalemme, nel Regno del Sud, Oholibah. Ma invece di imparare dall'idolatria del nord che ha perpetrato la sua caduta, loro hanno iniziato a fare la stessa cosa. Anzi, il re Acaz è salito in Assiria, ed Ezechiele lo dice qui, come sono andati in Assiria. E Oholibah, dopo che ha visto tutto ciò, è diventata molto più corrotta di sua sorella nel suo estremo amore per la prostituzione. Stravedeva per gli Assiri.

Quindi nel secondo libro dei Re, verso il capitolo 16, si racconta questo, del re Acaz. Lui è salito in Assiria e ha visto l'altare degli dèi degli Assiri. E ha mandato un disegno al sacerdote a Gerusalemme e ha ordinato che fosse costruito un altare a Gerusalemme proprio come l'altare dei falsi dèi d'Assiria, così che quando sarebbe ritornato a Gerusalemme avrebbe avuto anche lui un altare come l'altare degli dèi d'Assiria. E, naturalmente, il re Acaz ha iniziato ad adorare su questo altare simile all'altare degli dèi d'Assiria; e qui ci parla di questo. E non hanno soltanto abbracciato gli dèi degli Assiri, ma hanno anche visto le immagini dei Babilonesi, tutte dipinte di rosso, e le hanno desiderate.

Hanno anche detto ad alcuni dei Babilonesi: "Venite a condividere con noi", e hanno iniziato a contaminarsi con la religione Babilonese. E così è diventata peggiore della sua sorella malvagia Samaria, perché ha moltiplicato le sue prostituzioni. E Dio ha dichiarato: "Perciò io mi allontanai da lei, come mi ero allontanato da sua sorella". Loro si erano allontanati dal loro amore per Dio, dal loro servizio per Dio e

avevano iniziato ad adorare questi falsi dèi su questi altari, così Dio ha dichiarato: "Io mi allontanai da lei". E così Dio ha parlato della Sua gelosia, che ora è contro di loro e di come i Babilonesi li avrebbero trattati con furore, come sarebbero caduti di spada e che i superstiti sarebbero stati divorati dal fuoco.

Ti spoglieranno delle tue vesti e porteranno via i tuoi bei gioielli. Così farò cessare la tua dissolutezza e la tua prostituzione iniziata nel paese d'Egitto; non alzerai più gli occhi verso di loro e non ti ricorderai più dell'Egitto". Poiché così dice il Signore, l'Eterno: "Ecco, io ti do in mano di quelli che odii, in mano di quelli dai quali ti sei allontanata. Essi ti tratteranno con odio, porteranno via tutto il frutto del tuo lavoro e ti lasceranno nuda e nel bisogno. Sarà messa a nudo la torpitudine delle tue prostituzioni, sì, la dissolutezza delle tue prostituzioni. Queste cose ti saranno fatte, perché ti sei prostituita andando dietro alle nazioni perché ti sei contaminata con i loro idoli. Tu hai camminato per la via di tua sorella, perciò ti metterò in mano la sua stessa coppa". Così dice il Signore l'Eterno: "Tu berrai la coppa di tua sorella, profonda e larga; sarai derisa e schernita, perché la coppa ha grande capacità. Sarai ricolma di ubriachezza e di dolore, la coppa della desolazione e della devastazione la coppa di tua sorella Samaria. Tu la berrai, la scolerai, ne romperai i cocci e ti lacererai il seno, perché io ho parlato", dice il Signore, l'Eterno (23:26-34).

Poi, versetto 36:

Quindi l'Eterno mi disse: "Figlio d'uomo non giudicherai tu Oholah, e Oholibah? Dichiarala dunque loro le loro abominazioni. Infatti hanno commesso adulterio, hanno sangue sulle loro mani, hanno commesso adulterio con i loro idoli e hanno addirittura fatto passare per il fuoco per essere divorati gli stessi loro figli che mi avevano partorito (23:36-37).

Loro stavano uccidendo i propri figli nel fuoco al dio Molok, e al dio Baal. Gettavano i loro piccoli bambini nel fuoco.

E anche questo mi hanno fatto: in quello stesso giorno hanno contaminato il mio santuario e profanato i miei sabati, dopo aver immolato i loro figli ai loro idoli, in quello stesso giorno sono venute nel mio santuario per profanarlo ecco cosa hanno fatto in mezzo al mio tempio (23:38-39).

Loro uscivano e gettavano i loro figli nel fuoco, oppure li mettevano nelle braccia ardenti di questi piccoli dèi e li lasciavano bruciare fino alla morte, e poi andavano nel tempio per adorare Dio. Quindi Dio dice: "Non ne posso più. Non posso più sopportare questo. È troppo. Non voglio questo. Non lo supporterò più". E così Dio parla del giudizio che dovrà venire su Gerusalemme a causa di questo.

Capitolo 24

Capitolo 24:

La parola dell'Eterno mi fu rivolta nel nono anno, nel decimo mese, il decimo giorno del mese (24:1).

Ora notate, lui si trovava in Babilonia nel nono anno, nel decimo mese, il decimo giorno del mese.

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, scrivi la data di oggi, proprio di questo giorno (24:1-2).

Quindi Dio gli dice di scrivere la data di quel giorno specifico: il decimo mese del nono anno, il decimo giorno del mese. "Scrivi questa data".

Poiché il re di Babilonia ha deciso di assediare Gerusalemme oggi stesso (24:2).

Questo è il giorno in cui l'assedio di Gerusalemme ha avuto inizio. Ora lui si trovava in Babilonia e, davanti al popolo, ha scritto questa data. Nel secondo libro dei Re, capitolo 25, versetto 1, è scritto: "Nel nono anno del suo regno nel decimo

mese, il dieci del mese, avvenne che Nebukadnetsar, re di Babilonia, venne con tutto il suo esercito contro Gerusalemme, si accampò contro di lei e le costruì intorno opere d'assedio". Come faceva Ezechiele a sapere questo? Senza il telegrafo, senza il telefono, senza alcun mezzo per poter comunicare quella verità a quella distanza. Lui si è svegliato quella mattina, e ha scritto quella data. Poi ha detto al popolo: "In questo giorno l'assedio ha avuto inizio". Solo per mezzo della conoscenza di Dio ha potuto sapere queste cose. Solo perché Dio glielo aveva rivelato. Lui veramente ha corso un grande rischio qui, dicendo: "Questo è il giorno. L'assedio è iniziato oggi". Sapete, ci volevano circa due settimane per mandare messaggi avanti e indietro in quei giorni da Babilonia ad Israele. E questa è un'altra prova che Dio è l'autore del libro.

Proponi una parabola a questa casa ribelle, e di' loro: Così dice il Signore, l'Eterno: Metti su la pentola, mettila su e versaci dentro acqua. Raccogli in essa i pezzi di carne, tutti i pezzi buoni, la coscia e la spalla; riempi la con ossa scelte. Prendi il meglio del gregge, quindi ammucchiavi sotto la legna, falla bollire gagliardamente, affinché in essa bollano anche le sue ossa". Perciò, così dice il Signore, l'Eterno: "Guai alla città sanguinaria, alla pentola in cui c'è sporcizia, e la cui sporcizia non se ne va. Vuotala pezzo per pezzo senza tirare a sorte su di essa. Poiché il suo sangue è in mezzo a lei; lo ha posto in cima a una roccia, non l'ha sparso in terra per coprirlo di polvere. Per eccitare il furore, per farne vendetta, ha posto il suo sangue in cima a una roccia perché non fosse coperto". Perciò così dice il Signore, l'Eterno: "Guai alla città sanguinaria! Anch'io farò un gran rogo (24:3-9).

E ora qui abbiamo un altro segno. Lui mette su questo pentolone, aggiunge carne e ossa e fa bollire tutto. E tutti gli vanno vicino chiedendogli: "Ma che cosa stai facendo? Brucerai tutto. Perché stai bollendo tutta quella roba?". E Ezechiele risponde: "Questo è ciò che sta succedendo agli abitanti di Gerusalemme. Stanno per essere divorati".

Ora in precedenza nel capitolo sedici, avevano detto: "Noi siamo nella pentola e il fuoco non ci toccherà". Ma lui ha tenuto il fuoco acceso fino alla bollitura, e poi sono stati divorati, consumati. E così parla loro del giudizio che sta per giungere.

Versetto 14:

Io, l'Eterno, ho parlato, la cosa avverrà, io la compirò; non indietreggerò, non avrò compassione, non mi pentirò. Sarai giudicata secondo la tua condotta e secondo le tue azioni, dice il Signore, l'Eterno" (24:14).

Quando Dio dichiara: "Io, l'Eterno, ho parlato", vuol dire che si tratta di qualcosa di certo. "La cosa avverrà, io la compirò; non indietreggerò, non mi pentirò". Voglio dire, quando Dio diventa così enfatico, possiamo essere sicuri che Lui lo farà; e l'ha fatto.

La parola dell'Eterno mi fu rivolta dicendo: "Figlio d'uomo, ecco, io ti porterò via con un sol colpo la delizia dei tuoi occhi (24:15-16).

Porterò via tua moglie oggi. Tua moglie morirà.

... ma tu non far cordoglio, non piangere e non versare alcuna lacrima. Gemi in silenzio, non fare il lutto per i morti, cingiti il capo col turbante (24:16-17).

Ora questo era ciò che facevano quando moriva una persona, toglievano il turbante e le scarpe, e poi uscivano in giro scalzi e con il capo scoperto.

... mettiti i sandali ai piedi, non coprirti la barba (24:17).

Cioè, non lasciar crescere la barba. Ora questa era una altra cosa che facevano dopo la morte di un parente, lasciavano la barba crescere per trenta giorni e poi la rasavano e l'offrivano in olocausto a Dio. Ma qui Dio dichiara: "Non lasciar crescere la barba, non coprirti le labbra con in baffi e la barba".

... e non mangiare il pane delle persone in lutto" (24:17).

Questo era il pane tradizionale di lutto, lo mangiavano come segno di lutto. Ma qui Dio gli sta dicendo di non fare alcuno dei segni tradizionali di lutto per i morti, le cose che un uomo faceva alla morte della moglie.

Al mattino parlai al popolo e alla sera mia moglie morì; la mattina dopo feci come mi era stato comandato. Il popolo allora mi chiese: "Non ci spiegherai che cosa significa per noi quello che fai?". Io risposi loro: La parola dell'Eterno mi è stata rivolta, dicendo: Di' alla casa d'Israele: Così dice il Signore, l'Eterno: Ecco io profanerò il mio santuario (24:18-21).

Cioè, il tempio verrà distrutto.

... l'orgoglio della vostra forza, la delizia dei vostri occhi (24:21).

Naturalmente, per ogni ebreo il tempio era una vera bellezza. L'aveva costruito Salomone ed era di una bellezza davvero unica, una delizia per gli occhi. Ma Dio dice: "Sarà distrutto".

... il diletto della vostra anima; e i vostri figli e le vostre figlie che avete lasciato cadranno di spada. E voi farete come ho fatto io: non vi coprirete la barba e non mangerete il pane delle persone in lutto (24:21-22).

In altre parole, avrebbero ricevuto la notizia che il tempio era stato distrutto e che i loro figli erano stati uccisi. Ma non avrebbero dovuto essere in lutto per loro.

Avrete i vostri turbanti in capo, i vostri sandali ai piedi; non farete cordoglio e non piangerete, ma vi struggerete per le vostre iniquità e gemerete l'uno con l'altro (24:23).

Quindi invece di fare cordoglio e piangere per i morti, loro avrebbero dovuto fare cordoglio per se stessi e i loro peccati.

Così Ezechiele sarà per voi un segno; voi farete in tutto come ha fatto lui. Quando queste cose accadranno, riconoscerete che io sono il Signore, l'Eterno. E tu, figlio d'uomo, il giorno in cui porterò loro via la loro fortezza, la gioia della loro gloria, il diletto dei loro occhi, la brama della loro anima, i

loro figli e le loro figlie, in quel giorno un fuggiasco verrà da te per dartene la notizia. In quel giorno la tua bocca si aprirà col fuggiasco; allora parlerai e non sarai più muto, e sarai per loro un segno. Allora riconosceranno che io sono l'Eterno" (24:24-27).

Quindi, in realtà, lui doveva rimanere in silenzio finché fosse arrivata la notizia che avrebbe confermato ciò che aveva detto, solo a quel punto avrebbe potuto parlare nuovamente.

Capitolo 25

Ora dal capitolo 25 in poi, Dio inizierà a pronunciare il Suo giudizio alle nazioni intorno a Israele. E la prima, naturalmente, era la nazione degli Ammoniti. Oggi abbiamo la città di Ammon, che proviene dagli Ammoniti ed è la capitale della Giordania. Quindi gli Ammoniti e i Moabiti che sarebbero stati rivisti qui per il giudizio, è Moab dei nostri giorni. Ora come ci muoviamo verso la parte meridionale, arriveremo a Edom, che sarebbe la Giordania dei nostri giorni, e da Edom verso Dedan, l'Arabia Saudita dei nostri giorni, che è nella parte meridionale della Giordania. E quindi questi erano i giudizi proclamati da Dio contro queste nazioni in quel periodo.

Di' ai figli di Ammon: Ascoltate la parola del Signore, dell'Eterno: Così dice il Signore, l'Eterno: Poiché tu hai detto: "ah, ah", contro il mio santuario quando è stato profanato (25:3).

Quindi loro hanno gioito e ballato nelle strade quando hanno sentito che il santuario è stato profanato, e il popolo massacrato. Hanno fatto una grande festa, proprio come hanno fatto quando hanno ricevuto la notizia che al-Sadat è stato assassinato; la stessa cosa. La gente non è cambiata molto. C'è ancora una certa quantità di crudeltà nell'uomo. "Poiché tu hai detto: 'ah, ah', contro il mio santuario quando è stato profanato".

... contro il paese d'Israele quando è stato desolato e contro la casa di Giuda quando è andata in cattività, perciò ecco, io ti do in possesso dei figli dell'est, ed essi metteranno i loro accampamenti in mezzo a te e stabiliranno in mezzo a te le loro dimore; essi mangeranno i tuoi frutti e berranno il tuo latte. Io farò di Rabbah [che era la capitale di Ammon] un recinto per cammelli e del paese dei figli di Ammon un ovile per le pecore; allora riconoscerai che io sono l'Eterno". Per questo così dice il Signore, l'Eterno: "Poiché tu hai battuto le mani e pestato i piedi e hai gioito nel cuore con tutto il tuo disprezzo per il paese d'Israele (25:3-6).

Quando hanno sentito della distruzione e della desolazione, hanno ballato, saltato di gioia, hanno battuto le mani e pestato i piedi dalla gioia per la distruzione.

Perciò ecco, io stendo la mia mano contro di te e ti darò come bottino alle nazioni, ti sterminerò dai popoli e ti farò sparire dal numero dei paesi; ti distruggerò, così riconoscerai che io sono l'Eterno" (25:7).

Contro Moab:

Così dice il Signore, l'Eterno: "Poiché Moab, e Seir [il monte Seir a Moab] dicono: Ecco, la casa di Giuda è come tutte le altre nazioni (25:8).

Di nuovo, esultavano per la loro distruzione.

Perciò ecco, io aprirò il fianco di Moab dal lato delle città, dal lato delle città che stanno ai suoi confini, lo splendore del paese, Beth-Jescimoth, Baalmeon e Kirjathaim. Lo darò quindi in possesso ai figli dell'est, assieme ai figli di Ammon, affinché i figli di Ammon non siano più ricordati fra le nazioni. Così eseguirò i miei giudizi su Moab ed essi riconosceranno che io sono l'Eterno" (25:9-11).

Dio avrebbe dimostrato chi era alle nazioni circostanti.

Così dice il Signore, l'Eterno: "Per ciò che Edom ha fatto contro la casa di Giuda, compiendo vendetta (25:12).

Ora quando i nemici sono venuti contro Giuda, ed è stato chiaro che sarebbero caduti, anche gli Edomiti hanno attaccato, con la speranza di prendere parte del bottino. E quindi, in realtà, hanno aggiunto al danno la beffa.

... e perché si è reso grandemente colpevole vendicandosi di essa", così dice il Signore, l'Eterno: "Io stenderò la mia mano contro Edom, ne sterminerò uomini e bestie e lo renderò una desolazione; da Theman (25:12-13).

Theman era il posto da dove era venuto uno dei consiglieri di Giobbe, il Temanita.

... fino a Dedan (25:13).

Dedan è l'Arabia Saudita di oggi.

... cadranno di spada. Compirò la mia vendetta su Edom per mezzo del mio popolo d'Israele, che tratterà Edom secondo la mia ira e secondo il mio furore; così essi conosceranno la mia vendetta" dice il Signore, l'Eterno. Così dice il Signore, l'Eterno: "Poiché i Filistei sono stati vendicativi e hanno compiuto vendetta col cuore pieno di disprezzo per distruggere, mossi da un'antica inimicizia", perciò così dice il Signore, l'Eterno: "Ecco, io stenderò la mia mano contro i Filistei, sterminerò i Kerethei e distruggerò il resto della costa del mare. Compirò su di loro una grande vendetta con castighi furiosi; e riconosceranno che io sono l'Eterno, quando compirò su di loro la mia vendetta" (25:13-17).

Ora mentre continuiamo, lui profetizzerà contro Tiro. E nella profezia contro Tiro, troveremo una delle più affascinanti ed eccezionali profezie dell'Antico Testamento, in cui Dio profetizza la distruzione della città di Tiro. E nel leggerla, rimarrete sbalorditi per la precisione con cui Dio ha descritto l'evento in anticipo. E di nuovo, soltanto per farci riconoscere che Lui è Dio.

E poi quando avrò a che fare con il re di Tiro, vedremo una descrizione molto interessante di Satana prima della sua caduta,

cioè, la descrizione della sua caduta e i suoi risultati. E quindi stiamo per entrare negli aspetti più interessanti. Poi concluderemo la settimana prossima le profezie contro l'Egitto, che hanno un significato anche per i nostri giorni.

Quindi la settimana prossima studieremo i prossimi cinque capitoli, dal ventisei fino al trenta. Mi ritorna in mente quel passo della scrittura: "Io ho cercato fra loro un uomo che costruisse un muro e stesse sulla breccia davanti a me in favore del paese, perché io non lo distruggessi, ma non l'ho trovato". Perciò l'ira del Suo giudizio è stata versata, la sua indignazione, il furore della Sua ira e loro sono stati distrutti. Rifletto sulle condizioni che hanno perpetrato quel giudizio di Dio e tremo quando leggo il mio giornale quotidiano. Vedo le stesse cose che erano prevalenti in quei giorni, anche qui. Per quanto tempo Dio ancora si tratterrà? Fra quanto tempo ricadrà il giudizio di Dio sugli Stati Uniti? Fra quanto tempo la Sua spada colpirà il paese? Per quanto ancora Dio permetterà a quest'iniquità di prevalere? Solo Dio lo sa. Ma nel frattempo, Dio cerca uomini e donne che si presentano davanti al Signore per intercedere per il paese. Io prego che Dio possa parlare al tuo cuore riguardo al ministero di preghiera e intercessione, in modo che tu possa essere coinvolto. È una questione di vita o di morte per quanto riguarda la nostra nazione.

Dio vi benedica, figli suoi. Che la sua mano sia sulla vostra vita. È bello sapere che Dio non ci ha destinati all'ira. Non vedremo il giorno dell'ira e del giudizio di Dio. Perché Gesù ci ha liberati, per il suo amore, dal giorno dell'ira che verrà. Ma oh, il mio cuore va a quelli che non conoscono Gesù Cristo, quelli che saranno lasciati, quando Lui rapirà la sua chiesa; quelli che dovranno affrontare l'indignazione della sua ira che divorerà i suoi avversari. È una cosa terribile cadere nelle mani del Dio vivente.

Preghiamo. Come dice la Scrittura: strappiamoli come tizzoni al fuoco. Cercando di liberarli dal giudizio a venire. Con la preghiera d'intercessione, liberandoli dalla potenza del

peccato. Dio vi benedica e vi renda degli intercessori e vi usi per la sua gloria. Nel nome di Gesù.